

# PARROCCHIA SAN BABILA

## *La comunità in cammino*



Sito internet:  
[www.sanbabila.org](http://www.sanbabila.org)

E-mail:  
[basilicasanbabila@tiscalinet.it](mailto:basilicasanbabila@tiscalinet.it)

### Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,  
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)  
Mons. Alessandro Gandini - Parroco  
Don Pierdomenico Confalonieri  
Don Paolo Bianchi

**02.76.00.28.77**  
**02.78.05.04**  
**02.79.88.13**  
**02.76.02.19.35**

### ORARIO CELEBRAZIONI

#### Messe festive

**18.30** (cosiddetta prefestiva)  
**8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30**

#### Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**  
**21.00/22.00**

#### Liturgia delle Ore

1° domenica del mese, ore 16.30  
Lodi mattutine (domenica) 10.30  
Vespri (3° Domenica del mese) 17.00

#### Messe feriali

**8.00; 8.30** (escluso il sabato); **10.30; 18.30**

#### Battesimo comunitario

1° domenica del mese, ore 16.30

#### Sacramento Penitenza

Giorni festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**  
Giorni feriali: **8.00-9.00; 10.00/12.00**  
**16.30-18.30**

#### Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

## GENNAIO 2005

### *Cari parrocchiani...*

Iniziamo l'anno 2005 con il cuore pieno di speranza e di buoni propositi perché la celebrazione delle feste natalizie ci ha ricondotto a considerare nella concretezza della nostra fede il senso dell'esistenza dell'uomo: un significato che proviene soltanto dalle novità di un Dio che pone la dimora in mezzo a noi per manifestarci l'amore del Padre e per ridonarci la dignità di figli di Dio con la nascita di Gesù a Betlemme.

Viviamo un momento importante di verifica del nostro anno pastorale, iniziato prima dell'Avvento 2004; una verifica grazie alla quale siamo in grado, con uno sguardo retrospettivo, di considerare quanto è stato attuato del programma stabilito e, con una proiezione verso il futuro, di prospettare con senso di realismo le opportunità di realizzare e raggiungere le mete cui è indirizzata la nostra comunità in cammino.

La fede nel Figlio di Dio che si è fatto uomo per la nostra salvezza non ci distrae dagli impegni della

quotidianità ma ci ingaggia per un servizio alla comunità che possiamo ben definire 'fecondità' ecclesiale.

Noi che abbiamo celebrato il Natale del Signore, il mistero dell'Incarnazione, abbiamo riconosciuto in Gesù il capostipite di una nuova umanità, e nell'intervento dello Spirito Santo il nostro inserimento in una nuova creazione. Con il nostro Sì della fede abbiamo accolto l'amore di Dio nel nostro cuore, abbiamo ripetuto con Maria: "Ecco, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che ha detto"; abbiamo, cioè, dichiarato quella disponibilità che ha fatto scattare in noi l'opera dello Spirito Santo.

Nel nome del Signore il nostro impegno a livello personale, comunitario ed ecclesiale non soltanto risulterà una risposta al male con la forza dell'amore ma anche avrà come esito la diffusione della cultura dell'accoglienza e non della discriminazione; ogni momento sarà per noi occasione per gridare il Vangelo con la vita.

Questo è il mio augurio per l'anno 2005.

*'in fractione panis'*

il vostro parroco don **Alessandro**

## Documenti ed eventi: per “vivere” la Chiesa

Nell'incontro con i Capi Religiosi dell'Azerbaijan, ricevuti in udienza il 14 novembre, il Santo Padre ha rivolto un accorato appello alla riconciliazione e alla tolleranza: “Insieme – musulmani, ebrei e cristiani – vogliamo rivolgere in nome di Dio e della civiltà un appello all'umanità: cessi la violenza omicida”.

Testo in russo e italiano ne  
L'Osservatore Romano del 19 novembre 2004

Ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del pontificio Consiglio per la Famiglia, il papa ha ricordato che: “La famiglia fondata sul matrimonio è un'istituzione insostituibile ed elemento fondamentale nel bene comune di ogni società”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 21 novembre 2004

Ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del pontificio Consiglio per i Laici, ricevuti in udienza il 25 novembre, Giovanni Paolo II ha ribadito che: “La parrocchia è la cellula vitale nella quale trova naturale collocazione la partecipazione dei laici all'edificazione e alla missione della Chiesa nel mondo”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 26 novembre 2004

Giovanni Paolo II, insieme con il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, ha presieduto la celebrazione ecumenica per la consegna delle reliquie dei Santi Gregorio di Nazianzo e Giovanni Crisostomo, svoltasi il 27 novembre nella Basilica Vaticana. Per l'occasione, il Papa ha scritto al Patriarca una Lettera, in cui afferma: “Amato Fratello, non mi stancherò mai di essere servo della comunione”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 28 novembre 2004

Recentemente il “Marianum” di Roma ha pubblicato gli atti del Simposio Mariologico. Il dogma dell'Immacolata concezione di Maria. Problemi attuali

e tentativi di ricomprensione (Roma, 7-10 ottobre 2003). Il volume, di oltre seicento pagine, contiene le 12 relazioni congressuali, che si possono considerare altrettante piste – in chiave biblica, patristica, teologica, ecumenica, antropologica – di approfondimento e rilettura del dogma mariano.

L'Osservatore Romano del 29-30 novembre 2004

Messaggio del Santo Padre al Congresso internazionale sulla vita consacrata, svoltosi a Roma alla fine di novembre. “Ogni giorno occorre intraprendere, con animo lieto e riconoscente, la via stretta al seguito del Maestro, per attingere alla sorgente da cui zampilla l'acqua della vita che non muore, l'energia necessaria”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 29-30 novembre 2004

La Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato, a cura del Pontificio Consiglio per i Laici, il Repertorio, volume che raccoglie le 123 associazioni di laici, riconosciute ufficialmente dalla Santa Sede e che operano in campo internazionale.

Avvenire del 1° dicembre 2004

Messaggio di Giovanni Paolo II alla prima Conferenza di esame della Convenzione sull'interdizione delle mine antiuomo: “Quando gli Stati collaborano per edificare la cultura della vita è la causa della pace che avanza nella coscienza dell'umanità”.

Testo francese e italiano ne L'Osservatore Romano del 3 dicembre 2004

Nell'Informatore del mese di dicembre 2004 abbiamo parlato del Convegno “Comunione e solidarietà tra l'Africa e l'Europa”. Al termine, si è stilato un Messaggio finale, che può essere sintetizzato in poche parole: “Noi affermiamo che l'Europa ha bisogno dell'Africa e che l'Africa ha bisogno dell'Europa, e l'Europa e l'Africa assieme hanno un servizio da rendere al mondo per questo invitiamo i cattolici dei nostri paesi ad entrare in relazioni rinnovate, con uno spirito di comunione per ‘camminare assieme’ perché all'avvenire degli uni dipende quello degli altri”.

L'Osservatore Romano del 3 dicembre 2004

Alla Conferenza promossa dall'ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede alla Pontificia Università Gregoriana, l'arcivescovo Giovanni Lajolo, segretario per i Rapporti con gli Stati del Vaticano, ha detto che "anche negli Stati in cui la libertà di religione è presa molto sul serio e in cui la chiesa può dirsi ragionevolmente soddisfatta, c'è sempre qualcosa che non risponde adeguatamente alle sue esigenze".

Avenire del 4 dicembre 2004

Il Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura, Bernard Ardura, in un articolo dal titolo "*Le radici cristiane dell'Europa*", parla dei vari centri culturali che operano in Russia e costituiscono una via di cooperazione culturale tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa russa.

L'Osservatore Romano del 5 dicembre 2004

Dal 4 al 7 dicembre 2004 presso la Pontificia Università Lateranense il XXI Congresso Mariologico Mariano Internazionale, organizzato dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, per offrire una visione multidisciplinare e sistematica dell'argomento generale "*Maria di Nazareth accoglie il Figlio di Dio nella storia*". Importanti anche gli interventi preparati dalle Società Mariologiche Nazionali.

L'Osservatore Romano del 3 dicembre 2004

La Fondazione vaticana Centesimus Annus-Pro Pontifice ha tenuto un convegno e il Santo Padre ha tenuto un discorso nel quale afferma che "Talvolta si ha l'impressione che la dottrina sociale della Chiesa sia più evocata che conosciuta, sia considerata un semplice orizzonte di valori, forse troppo grandi e nobili perché possano mai farsi concreti in questo mondo, piuttosto che un esigente criterio di giudizio e di azione".

Avenire del 5 dicembre 2004

"L'integrazione interculturale" è il tema del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2005, presentato il 9

dicembre nella Sala Stampa della Santa Sede. Scrive il Papa: "Nelle nostre società investite dal fenomeno globale della migrazione è necessario cercare un giusto equilibrio tra il rispetto della propria identità ed il riconoscimento di quella altrui"; d'altra parte, "i cristiani non possono rinunciare a predicare il Vangelo di Cristo ad ogni creatura (cfr Mc 16,15). Lo devono fare, ovviamente, nel rispetto della coscienza altrui, praticando sempre il metodo della carità...".

Testo ne L'Osservatore Romano del 9-10 dicembre 2004

Anche il Consiglio Permanente della Cei ha inviato una Lettera alle comunità cristiane su migrazioni e pastorale d'insieme, intitolata "*Tutte le genti verranno a Te*". Vi si parla di un nuovo capitolo dell'impegno missionario e dei grandi problemi suscitati dalle migrazioni, che toccano aspetti essenziali della vita cristiana: la carità sotto forma di accoglienza, giustizia, convivialità, riconciliazione e perdono".

Testo in Avenire del 21 dicembre 2004

Giovanni Paolo II ha ricordato il 150° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria con una solenne concelebrazione nella Basilica Vaticana (nell'omelia ha detto: "A Te rinnovo quest'oggi l'affidamento di tutta la Chiesa; Sii Tu ad ottenere pace e salvezza per tutte le genti) e con l'omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna (dove ha rivolto alla Madonna un'accorata preghiera: "Aiutaci a costruire un mondo dove la vita dell'uomo sia sempre amata a difesa, ogni forma di violenza bandita, la pace da tutti tenacemente ricercata").

Testi ne L'Osservatore Romano del 9-10 dicembre 2004

Ai partecipanti al VII Congresso internazionale della Pastorale per i Circensi e i Lunaparchisti, promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, il Santo Padre ha detto: "Voi potete offrire un singolare esempio di Chiesa viaggiante, che prega, che ascolta, che annunzia e che coltiva la fraternità".

Testo ne L'Osservatore Romano del 17 dicembre 2004

Il Pontificio Consiglio per la Famiglia sta preparando un documento su un tema scottante “*Famiglia e procreazione*”.

Avvenire del 18 novembre 2004

Ai partecipanti all’Assemblea del *Forum delle Associazioni Familiari*, che svolge con impegno la sua attività in Italia e in Europa, il Santo Padre ha detto che è evidente il sovvertimento in atto nella società. Nessun progresso civile può derivare dalla svalutazione sociale del matrimonio e dalla perdita di rispetto per la dignità inviolabile della vita umana. Ed ha elogiato “*La voce profetica*” del Forum delle Associazioni familiari per l’Italia e per l’Europa.

Testo ne L’Osservatore Romano del 19 dicembre 2004

“*Senza la domenica non possiamo vivere*”: sono le famose parole dei martiri di Abitene (attuale Tunisia) che nel 304 hanno preferito il martirio alla rinuncia alla celebrazione del giorno del Signore, secondo il divieto dell’Imperatore Diocleziano. La loro testimonianza è stata presa a tema del *Congresso Eucaristico nazionale*, che si svolgerà a Bari dal 21 al 29 maggio 2005, nell’ambito dell’Anno dell’Eucaristia. In preparazione al Congresso, il Consiglio Permanente della Cei ha pubblicato una *Lettera* con lo stesso titolo del Congresso: essa si snoda intorno a queste parole e mette in evidenza che “è il giorno domenicale a fare il cristiano e che è il cristiano a fare il giorno domenicale, sicché l’uno non può esistere senza l’altro, e viceversa”.

La domenica non può prescindere dal riferimento a Cristo e alla sua morte e resurrezione e la celebrazione eucaristica è il cuore della domenica, è la sorgente della missione e va preparata e motivata. Le famiglie vanno aiutate a rinsaldare la loro unità e tutti dobbiamo impegnarci a riscoprire il significato dei gesti e delle parole.

Testo in Avvenire del 27 novembre 2004

È importante segnalare il *Discorso alla Città* del Card. Tettamanzi in occasione della festa patronale di sant’Ambrogio, secondo la consuetudine degli arcivescovi di Milano. Sul tema “*Il volto amico e solidale della Città*” l’Arcivescovo ha svolto

alcune riflessioni, partendo come punto di riferimento da sant’Ambrogio, per il quale la solidarietà è una questione di giustizia. Egli sottolinea che il vangelo ci esorta a “mostrare all’altro un volto amico, vivere la ‘compassione’, che è un dare e un ricevere amore, uno scambio di solidarietà”. Questa dev’essere un vincolo che unisce, nel senso di creare relazioni tra i singoli, relazioni di conoscenza e di amicizia. “La vita della Città è fondamentalmente ‘relazione’. È comunità civile, vivere insieme, essere disponibili a condividere regole comuni. È ‘sapere’ che ci sono gli altri”.

Continuando, l’Arcivescovo ha parlato della solidarietà come “valore civile e pilastro sociale”, ha esortato le autorità ad assumersi la responsabilità di “ristabilire le eguaglianze”; ha chiesto il rispetto per la dignità e lo sviluppo integrale della persona; si è soffermato sulla necessità degli anziani; non ha dimenticato i problemi dei ragazzi e dei giovani, di fronte ai quali non ci si deve “distrarre”; ha ricordato il problema della casa e quello delle diminuzioni del potere d’acquisto dei redditi, che pone in gravi difficoltà moltissime persone. Ha poi concluso invocando dal Signore il dono di “essere cittadini che non temono la comunità civile, ma la costruiscono con intelligenza, passione e coraggio”.

*Il volto amico e solidale della Città*, Centro Ambrosiano, pagine 48, euro 2.50

Così la pace è definita come un “bene da promuovere con il bene: essa è un bene per le persone, per le famiglie, per le Nazioni della terra e per l’intera umanità; è però un bene da custodire e coltivare mediante opere di bene”.

Il Messaggio è diviso in *tre parti*, nelle quali la pace è considerata: a) in rapporto col *bene morale*; b) in rapporto col principio del *bene comune*, che è principio tipico della dottrina sociale della Chiesa; c) in stretto collegamento con l’utilizzo dei *beni della terra* e con un riferimento molto pertinente ad un altro grande principio della dottrina sociale, quello della destinazione universale dei beni. Molto interessante il passaggio che illustra, per la prima volta nella dottrina sociale, il *principio della cittadinanza mondiale*: “L’appartenenza alla famiglia umana conferisce ad ogni persona una specie di cittadinanza mondiale, rendendola titolare di di-

ritti e di doveri, essendo gli uomini uniti da una comunanza di origine e di supremo destino”. A questo punto il Santo Padre affronta una serie di questioni presenti nell’agenda della comunità internazionale, come l’utilizzo e la destinazione dei nuovi *beni, frutto della conoscenza scientifica* e del progresso tecnologico; il problema dei *beni pubblici*; la *lotta alla povertà* (debito estero dei paesi poveri, finanziamento allo sviluppo).

A questo proposito è quasi ovvio che il papa inviti ancora una volta a praticare una nuova *fantasia della carità* e ponga l’Africa al centro della lotta alla povertà. Concludendo, il Santo Padre afferma: “in quest’anno dedicato all’Eucaristia, i figli della Chiesa trovino nel sommo Sacramento dell’amore la sorgente di ogni comunione: della comunione con Gesù redentore e, in Lui, con ogni essere umano”.

Testo nel supplemento a L’Osservatore Romano del 17 dicembre 2004  
e in *Avvenire* del 17 dicembre 2004

Alla fine, ricordiamo il *discorso di Giovanni Paolo II* ai Cardinali, agli Arcivescovi ai Vescovi e ai Prelati Superiori della *Curia Romana*, i cui punti nodali sono: il ricordo del Verbo eterno che si è fatto uomo ed è il Dio con noi; il ringraziamento per coloro che operano col papa al servizio della Chiesa universale; lo stupore per la presenza reale di Cristo nel Sacramento eucaristico; l’urgenza di ricostruire la piena comunione tra i cristiani che l’Anno dell’Eucaristia rende anche più viva; il grazie per l’intensificarsi dello sforzo ecumenico, l’affermazione che dalle radici cristiane dell’Europa dipende il futuro solidale e giusto del Continente e del mondo intero; la fiducia nel Bambino Gesù che viene tra noi, rendendoci forti di fronte alle difficoltà.

Testo ne L’Osservatore Romano e in *Avvenire* del 22 dicembre 2004

G.S.

## APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

### Gennaio 2005

- Gio 6** Solennità dell’**Epifania del Signore**: le Messe seguiranno l’orario festivo.
- Do 16** **Festa patronale di San Babila**; è anche la terza Domenica del mese: alle ore 17.00 saranno celebrati i **Vespri**.
- Do 23** Festa della **Santa famiglia di Nazaret**. Alle ore 11.00: Messa con celebrazione degli **anniversari di Matrimonio** (X, XXV, XL, L, LX) e Rito di **Benedizione dei fidanzati**.

Il **Coro parrocchiale** si riunisce il **mercoledì, alle ore 18.00**, in Sala G. Ceriani, sotto la guida del M° Massimiliano Bianchi.

**Siamo alla ricerca di nuove voci; attendiamo nuove adesioni.**

Il **Gruppo di animazione liturgica** è convocato per **lunedì 10 Gennaio 2005 – alle ore 18.30** – in Sala G. Ceriani. **Ben volentieri accogliamo le persone che desiderano dare il proprio contributo di idee per la preparazione e l’attuazione delle celebrazioni in Basilica.**

Ricordiamo che **tutte le domeniche e tutti i giorni festivi vengono celebrate le Lodi mattutine, alle ore 10.30.**

## «SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

Domenica 28 Novembre, alla fine delle Messe, sono state raccolte le schede riguardanti l'indagine conoscitiva sulla frequenza alla Messa domenicale promossa dall'Arcidiocesi di Milano. Una commissione, presieduta dal Parroco e composta da alcuni membri del Consiglio Pastorale, si occuperà dell'analisi delle schede e della rilevazione dei dati che saranno pubblicati prossimamente.

Nel mese di Dicembre, come ogni anno, Mons. Gandini si è recato nelle famiglie e nei luoghi di lavoro della nostra parrocchia per la consueta benedizione natalizia chiedendo a Gesù di donare a tutti la pace del cuore e di alleviare il dolore di chi soffre.

Domenica 5 dicembre sono stati battezzati i bambini **Nicolò Bersani** e **Sebastiano Parolotto**.

Alle **Lodi mattutine** – celebrate ogni Domenica alle ore 10.30, presenti i sacerdoti della parrocchia – partecipa già un bel gruppo di persone che ben volentieri pregano, sostenuti e guidati dall'organista e dall'animatore, usando il sussidio appositamente preparato.

Domenica 19 dicembre – solennità della Divina maternità della vergine Maria i **Vespri** – che di norma vengono celebrati nella 3° Domenica del mese, alle ore 17.00 – sono stati preceduti dal **Rito di investitura dei Canonici di San Babila**, recentemente nominati dall'Arcivescovo. Nella medesima circostanza sono stati nominati i **'mansionari laici'** del medesimo Capitolo.

**Canonici:** Mons. Dr. Alessandro Gandini – Arciprete

Can. Dr. Paolo Bianchi – Cancelliere

Can. Pierdomenico Confalonieri – Penitenziere

Can. Dr. Claudio Magnoli – Teologo

**Mansionari:** Sig. Anna Balsamo, Dr. Gianfranco Genoni, M° Massimiliano Bianchi Comm. Mario Maramotti, Dr. Roberto Comneno, Dr. Raimondo Premoli, Sig. Giulia Cocchetti, Dr. Andrea Stramezzi, Sig. Anna Colombo, Dr.

Luisella Usuelli, Sig. Ambrosina Brustia, Avv. Paolo Zambelli

Domenica 19 Dicembre, solennità della Divina Maternità della Vergine Maria, al termine della celebrazione delle ore 11.00, sono state benedette le statuine di Gesù Bambino da porre nel presepe di famiglia. Erano presenti molti bambini che hanno aderito con entusiasmo e tenerezza a questo invito.

Concorso "presepi in famiglia": tutti sono stati invitati ad iscriversi presso l'Oratorio. Una Commissione si recherà a casa di chi ha aderito all'iniziativa per premiare i presepi più suggestivi ed originali.

Ogni venerdì pomeriggio, sotto la guida di Anita, Giuliana e Matilde, alcuni bambini hanno partecipato con impegno alla realizzazione del presepe da porre in oratorio; inoltre hanno preparato corone natalizie ed altri oggetti che sono stati esposti sul sagrato della chiesa sabato 18 e domenica 19 per raccogliere fondi da inviare alla Missione in Brasile, a Belo Horizonte. I risultati sono stati soddisfacenti, pertanto un grazie di cuore a chi ha aderito con generosità.

Domenica 19 Dicembre, in Sala Ceriani, ha avuto luogo un gioioso trattenimento preparato da genitori e bambini sul tema del Natale. Recita e canti hanno allietato il pomeriggio di genitori, nonni, catechiste e sacerdoti. Naturalmente tutto si è concluso con un simpatico rinfresco preparato da mamme e papà.

In basilica è stato allestito il Presepe. Ogni anno i genitori dei bambini che frequentano il Catechismo, insieme ad altri parrocchiani molto creativi, si sono dedicati a questa attività con disponibilità ed impegno. Tutti noi li ringraziamo di cuore per le dolci suggestioni che la nascita del Bambino Gesù ci ispira.

# In cammino verso il Matrimonio

Nel cammino-preparazione al *Sacramento del Matrimonio*, i fidanzati – accompagnati dai sacerdoti, da coppie di giovani sposi e dalla comunità parrocchiale – tramite incontri catechistici e momenti di preghiera, di confronto e di dialogo, sono avviati a bene interpretare l'*esperienza umana di coppia* come *vocazione-dono di Dio* da spendere all'interno della Chiesa e come *missione-responsabilità* da esercitare nell'ambito della società civile.

## CALENDARIO 2005:

- Gio 13 gennaio:** In Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (A. Gandini).*
- Gio 20 gennaio:** In Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (P. Tremolada).*
- Do 23 gennaio:** In Basilica, ore 11.00: *Messa nella Festa liturgica della Santa Famiglia di Nazaret. Rito di ammissione dei fidanzati al Cammino di preparazione al Matrimonio e benedizione dei medesimi.*
- Gio 27 gennaio:** In Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (P. Bianchi).*
- Gio 3 febbraio:** In Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (C. Magnoli).*
- Gio 17 febbraio:** In Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (Coniugi Brambilla).*
- Sa 26 febbraio:** Monastero San Benedetto (Via Bellotti, 10 – 20129 Milano), ore 10.00/17.00: *Ritiro spirituale con celebrazione comunitaria della Penitenza.*
- Gio 3 marzo:** In Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (A. Gandini).*
- Gio 10 marzo:** In Basilica, ore 21.00: *Celebrazione per concludere il Cammino di preparazione al Matrimonio.*

## \*\*\* ASTERISCHI \*\*\*

### La Liturgia Ambrosiana delle Ore (CONTINUA)

#### e) Struttura (nn. 62-70).

Resta dunque, come si diceva sopra, il carattere e la struttura di preghiera e non di semplice ed esclusiva meditazione della Parola. Da qui la presenza dell'Inno (che sarà a seconda del carattere notturno o diurno della preghiera), del cantico di Daniele (Benedictus es, uno dei pochi

esempi di salmo responsoriale rimasto e ritenuto particolarmente adatto ad elevare il cuore a Dio). Nelle ferie precedenti il Natale e nella Settimana Santa e in alcune solennità, in nome della varietà dell'ufficiatura ambrosiana, al posto del Cantico si dà il responsorio dopo l'Inno. Scopo è quello di introdurre "esplicitamente e calorosamente" (clarius et vehementius)

al senso della celebrazione del giorno (Institutio n. 64).

In antico doveva costituire probabilmente un elemento di partecipazione del popolo che univa il suo canto a quello del diacono nei giorni di particolare solennità o di vigilia (E. Cattaneo, *Il breviario ambrosiano*, Milano, 1943, p. 165). Segue poi la salmodia per la quale bisogna distinguere i giorni feriali dai sabati e domeniche. Per i giorni feriali, abbandonato il criterio della recita dell'intero Salterio in due settimane (o "decuriae" come si diceva) e assunto il criterio della distribuzione dell'intero salterio per un mese, la Salmodia è più ridotta e più equamente distribuita rispetto al passato. Per i sabati è previsto un Cantico fisso (il cantico di Mosè, Cantemus, particolarmente intonato con il senso del sabato e il suo carattere quasi festivo della tradizione ambrosiana) e per le domeniche addirittura sono previsti tre Cantici che nell'ordinario precedente erano fissi (Cantico di Isaia, di Anna e di Habacue d'inverno, di Giona d'estate) mentre nel nuovo breviario variano.

S. Ambrogio alludendo al loro uso nell'ufficiatura diceva: "quam jucundum inchoare ab hymnis et canticis..." (Commento al salmo 118, 19, 32). Ciò rivela il carattere non solo festivo ma probabilmente popolare di questa ufficiatura mattutina domenicale che non dovrebbe essere trascurato nella celebrazione corale, monastica compresa.

## **V. Celebrazioni vigiliari (nn. 71-74)**

Un particolare ampliamento dell'ufficio di lettura domenicale è l'ufficio delle vigilie o veglie caratterizzato da una più marcata indole di preghiera notturna e come tale da proporre ai fedeli, in particolare a coloro che conducono vita contemplativa (Institutio 73).

L'ufficio di veglia è fortemente raccomandato a tutti i fedeli nella Settimana Santa e nelle vigilie del Natale e della Epifania secondo l'antica tradizione ambrosiana (Institutio 74).

È evidente che a ispirare questa tradizione è la Veglia pasquale, madre di tutte le vigilie non solo per quanto riguarda la struttura della celebrazione ma anche per quanto riguarda il significato e l'atteggiamento spirituale di fondo che la comunità cristiana è chiamata ad assumere.

Vigilia in antico era infatti il riunirsi della comunità sul far della sera per una celebrazione che durava l'intera notte, tra letture e canti, e si concludeva il mattino presto con la celebrazione della Eucaristia. Ma che importanza può avere una celebrazione così prolungata, per di più nelle ore notturne, quando si è stanchi della giornata e incombe il pensiero delle attività che ci attendono il giorno dopo? Non è detto che le ore della notte stiano più sacre, e più suggestive le celebrazioni in queste ore. È più facile che risultino pesanti e noiose tant'è vero che queste forme di celebrazione hanno finito per essere ridotte solo alle prime ore della sera. Eppure la tradizione antica ha visto in queste celebrazioni notturne un grande valore simbolico. Ha visto cioè che la celebrazione del mistero cristiano (Pasqua, Natale, Epifania ecc.) non è da collocare in pieno giorno, ma nel passaggio da un giorno all'altro. Ma questo vuole dire che anche la vita cristiana non può fare a meno di questo momento di passaggio da un giorno all'altro. Si vuole dire che la vita del cristiano è certamente intessuta di un giorno dopo l'altro, di un fare dopo l'altro e di un'opera dopo l'altra, ma non è fondata su questo bensì nella certezza che la vera riuscita di ciò che abbiamo fatto o dobbiamo ancora fare è da attendere ancora dal Signore.

La vigilia non è più di moda anche perché abbiamo disimparato ad attendere, cioè ad operare nell'attesa. Di solito si pensa che il cristiano incomincia ad attendere solo al termine della vita quando si sono spese tutte le energie per operare ed allora non resta che attendere il Signore. Invece bisogna imparare ad attendere già "dentro" la vita attiva ed il susseguirsi delle sue opere. L'attesa è una dimensione permanente della vita cristiana così come la notte è l'intimo passaggio da un giorno all'altro.